

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'estero e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTRO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cedono; i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

REFERENDUM

A tutti coloro che hanno risposto al referendum per la coltura, aperto sulle colonne di questo giornale invio ringraziamenti. Mi accingo poi a dire anch'io la mia opinione a proposito delle domande che a me stesso dapprima e poi agli altri ho rivolte.

Esiste un movimento di coltura a Brindisi? Per essere sincero devo dire che mi aspettavo un minore pessimismo nelle risposte, un'annunzio forse che sì, forse che no, avrebbe potuto sostituire una recisa negazione, la quale se non è inesatta, bisogna considerarla generica.

A mio credere, a Brindisi un movimento di coltura non esiste; ma si fanno tentativi lodevoli per promuoverlo, e son sicuro che incominciato si proseguirà ad ottenere risultati soddisfacentissimi per tutti.

Gia sulle colonne di questo giornale ho accennato alla Biblioteca circolante del mio coltissimo amico Candido Pasquale Camassa. Io non mi soffermo a parlarne, perchè voglio presumere che tutte le persone, le quali hanno una certa dose di studi e di amore per le cose belle, siano state messe sull'avviso perchè se ne interessino come conviene. All'iniziatore, che con amorevole costanza ha dato l'impulso, ha perseverato nell'azione, ha scosso la neghittosità degli altri, io non per solo debito di amicizia, ma per dovere di cittadino, devo elogiare la virtù, inviando un saluto augurale.

Un altro mio amico, il Prof. Lorenzo Monaco, che alla sua dottrina non comune aggiunge un lodevole spirito d'iniziativa, ha voluto ed ha saputo formare un circolo di coltura fra giovanetti. Sono dell'opinione che tutti devono lodare la buona idea e la non facile attuazione, anche se diversità di principi e di vedute politiche possano consigliarci un indirizzo diverso per un circolo giovanile.

Per quanto riguarda poi le osservazioni del Prof. Fedio, che io stimo immensamente e che desidererei fosse sempre tra noi perchè utilissimo per la sua erudizione e per la sua energia morale, voglio mitigarne l'asprezza. E' vero che la Nuova Antologia si può leggere solamente al Circolo degli Impiegati, che di altre riviste si vede solamente qualche saggio, o si sa solamente il nome, ma conosco anche un discreto numero di persone che acquistano opere moderne — Non fo il nome per evitare loro le seccature delle richieste, mi basta far noto, che un latente

scambio di libri fra giovani amici esiste, un primo nucleo per una più utile organizzazione.

Junior de L'Unione è un mio giovane amico che ha l'animo aperto alle più nobili idealità. La sua risposta, nella quale aleggia la speranza e flagella il rimprovero, esprime la risentita parola della gioventù battagliera. Alle sue osservazioni io voglio aggiungere qualche cosa, non per dire novità, ma per spronare maggiormente tutti ad una vita nuova.

Ho notato colla massima soddisfazione che qui a Brindisi la Dante Alighieri provvede perchè si tengano conferenze, le quali per valore degli oratori e per l'importanza dei temi che svolgono sono d'importantissima utilità. Ci auguriamo che si continuino.

Ma noi mancano due cose importantissime: una scuola di lingue straniere, un corso di conferenze.

Temerei di offendere i lettori se m'intrattenessi a mostrare i grandi vantaggi che si ricavano studiando gli altri idiomi e quale ausilio potentissimo essi prestino per tutti gli studi in genere. Ricordo che a Brindisi non molti anni fa la Sezione della Dante Alighieri, pensò d'invitare la Berlitz School per le lingue, che mettesse anche lì le sue lezioni. A Brindisi con un sussidio assicurando un discreto numero di firme si potrebbe ottenere ciò che a Lecce non fu possibile per circostanze che qui occorre non dire. Non discuto sulla bontà del metodo di questa Scuola, perchè non sono della partita, ma insisto sull'urgente bisogno di un insegnamento pratico delle lingue straniere.

Pel corso di conferenze voglio far notare che vi sono problemi importanti di economia, di morale sociale, d'igiene che dovrebbero essere portati a conoscenza del pubblico.

Quando parlo di conferenze non voglio riferirmi all'inutile retorica dei comizi, né alle sdolcinature più o meno letterarie da salotto, bensì a quei problemi che ci interessano da vicino. Per dare qualche esempio e mostrare quindi l'utilità grandissima di questa istituzione fo queste osservazioni — Quanto non sarebbe utile per la nostra popolazione che si parlasse contro la diffusione delle malattie contagiose, sull'igiene degli ambienti, sull'educazione fisica, su ciò che interessa la salute pubblica e privata in genere? Persone competenti non difettano fra noi; vi sono medici valentissimi, che scuotono

la loro apatia, potrebbero a questo intento riuscire utilissimi.

Per la morale sociale chi non sa come sarebbe necessario parlare sugli effetti dannosi dell'alcolismo, messo a confronto colla delinquenza, colla degenerazione della prole, con tutte le conseguenze terribili che ne derivano? Come non educerebbe le coscienze a nuove e sane idealità di vivere civile una conferenza sulla grande solidarietà morale, la nuova forza che nella vita moderna rinnova il mondo morale, nel quale vissero i nostri antenati?

Oggi che si studia tanto e così vantaggiosamente si applicano i principi della cooperazione, chi non si accorge che un corso di conferenze su quest'argomento potrebbe invogliare le persone a costituire delle società cooperative? Come non sarebbe utile studiare sui nuovi portati della scienza, sulle grandi applicazioni della meccanica, sull'aviazione, sui nuovi risultati della psicologia, su concetti nuovi di pedagogia?

Non insisto più, a me basta il ricordo perchè si provveva a dire un'ultima cosa. Io non voglio attribuire il partito o ad un certo numero di persone che si tiene lontana dalla vita pubblica la colpa di questo stato di cose — Rinoverà l'ambiente, tutto l'ambiente, uno sviluppo continuo di cultura, un programma nuovo d'idee. Sarà allora possibile serenità di lotta, forza rinnovatrice di programma, vera cosciente opera politica, quando gli elettori e gli eletti, stiano essi nella democrazia o nel partito conservatore, avranno nell'attivo del loro patrimonio morale, una vera e sana istruzione.

Verso quell'avvenire che non si può dire conquista di nessun partito, ma di Brindisi tutta che ringiovanisce coi suoi figli, auguriamo d'incamminarci.

Vincenzo Fiori

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata del 19 Aprile 1910

Il Sindaco, riconosciuto il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Si approvano anzitutto i prelievamenti di somme fatti dalla Giunta in seguito a sua deliberazione.

Si passa quindi alla lettura della Relazione della Commissione Consigliare nominata per patrocinare gli interessi di Brindisi presso il Governo.

La lettura della Relazione in parola dura parecchio, ed il Consiglio, fra tutti i lavori che vi sono accennati, propone la trattazione di un prestito per lo svellimento — a preferenza — del fiume Scia-

biche e per l'abbattimento dell'isola Monticelli.

Si passa quindi alla terza materia, segnata sull'ordine del giorno: Interpellanza di diversi Consiglieri, per conoscere i risultati dell'inchiesta sulla Congregazione di Carità.

Dopo la lettura della Relazione compilata egregiamente dall'Avv. Mancarella, prende la parola il Sig. De Giorgi, il quale spiega ai colleghi del Consiglio come l'opera sua, quale membro della Congregazione di Carità, è stata sempre spesa disinteressatamente ed a tutto vantaggio della pia istituzione.

che l'ava ricavata dai fondi della Congregazione, fu a lui acquistata a tenore dei titoli che faceva la pia istituzione. Si passa quindi alla materia dell'ordine del giorno: Storno di fondi, che il Consiglio approva, dopo alcune osservazioni del Consigliere Barnaba.

Questi dice che i fondi, pel mantenimento degli esposti non devono distrarsi per essere investiti in altro, mentre quei fondi dovrebbero essere reintegrati, ma a questo provvedere convenientemente, e a tutto vantaggio della misera istituzione. Si passa quindi all'ordine del giorno: Storno di fondi, che il Consiglio approva, dopo alcune osservazioni del Consigliere Barnaba.

Questa materia dell'ordine del giorno dà luogo ad un incidente che però viene presto sedato.

Il Consigliere Delle Grottaglie discuteva sull'argomento suddetto, quando il Dott. Barnaba lo interrompe. Qui il Delle Grottaglie fa notare al collega che durante il precedente discorso del Barnaba nessuno s'era permesso fargli alcuna osservazione, e così egli dal suo canto aveva dritto di non essere interrotto.

Da ciò ha origine uno scambio di parole vivaci fra i due Consiglieri; il Delle Grottaglie chiama scostumato il Barnaba; questi, a sua volta, gli dà ripetutamente del villano; e l'alterco ha soltanto termine in seguito ai richiami ed alle scampagnellate del Sindaco.

Stante l'ora tarda, la seduta viene tolta.

Nuove industrie

Ad iniziativa d'un instancabile industriale brindisino, del Sig. Tommaso Guadalupe, è qui sorto da pochi mesi uno stabilimento per l'estrazione dal seme lino, dell'olio e dei suoi derivati.

L'edificio grandioso e bello, costruito dalla rinomata impresa Minunni e figlio, è sito fuori porta Mesagne, e contiene un macchinario perfettissimo, montato dall'intelligente meccanico Luciano Gioia, che con una abilità veramente sorprendente, ha saputo tener fronte a tutti gli ostacoli che può presentare, ad un montatore, un macchinario affatto nuovo per lui.

Sabato scorso quasi tutti i rappresentanti della stampa locale e forestiera, fu-

sono gentilmente invitati dal proprietario ad una visita dello stabilimento in parola; ed il Sig. Tommaso Guadalupi, unitamente al fratello Cosimo ed al figlio Rag. Desiderio, fecero gli onori di casa con quella gentilezza e cortesia che tanto li distingue.

Dopo un accurato esame di tutto, si passò nell'elegante studio dello stabilimento, ove furono distribuiti agli intervenuti vini, cognac e paste a profusione.

Fecero bollissimi brindisi inneggianti alla prosperità della nuova industria, il Can. Pasquale Camassa, a nome della stampa locale, il sig. Pellegrino, ed infine il Sig. Alberto Chirico.

La bella festa del lavoro ebbe così termine, lasciando in tutti il più lieto ricordo.

Sin qui la cronaca.

Ora ci sia permesso esprimere in queste colonne i nostri vivi e sentiti rallegramenti verso il Sig. Tommaso Guadalupi, il quale, con slancio davvero degno della massima ammirazione, ha saputo dotare la città d'una nuova azienda industriale, che, oltre ad accrescerne l'importanza, rappresenta un mezzo per dar vita a numerosi operai e rispettive famiglie.

Sia lode sincera a lui, e che la sua attività serva di esempio a tutti gli altri capitalisti locali, i quali, per non arrischiare una sola briciola della loro invidiabile fortuna, seguitano a starsene sprofondati nel comodo divano dell'inerzia.

Il pubblico collaboratore

Brindisi 19 Aprile 1910

Sciopero?

La classe che si è distinta nel febbrile sviluppo della città nostra che si riscontra in questi ultimi tempi è senza dubbio quella dei muratori. Essa però col pletico sistema che adotta per riuscire nei suoi intenti, spesso mal fondati, tende a perdere sempre più quel credito e quel prestigio che si era acquistati dopo molti anni di non lievi sacrifici.

Non è la prima volta che per il solo pensare sbagliato di qualcuno degli organizzati, vengono sospesi i lavori nei cantieri; e spesso non per scioperare, ma bensì per tenere una semplice seduta nelle ore migliori del giorno; seduta che potrebbe invece aver luogo — date anche le materie di lieve importanza da discutere — nelle ore libere o nei giorni festivi. Se qualche lavorante anziano ha mosso poi qualche osservazione ai dirigenti, questi gli hanno subito risposto: «Noi, così facendo, assumiamo un'importanza maggiore verso gli imprenditori; e così essi sottostaranno molto più facilmente alle nostre pretese».

Così succedeva Lunedì scorso: la mattina tutti i capi-mastri si recarono regolarmente ad aprire i propri cantieri, ma si offrì loro una delle solite sorprese, perchè nessuno degli operai si presentò al lavoro.

Ninno, intanto, sapeva spiegarsene le ragioni; si pensò a qualche sciopero generale; ma visto che gli altri lavoratori erano al loro posto, fu scartata tale ipotesi. Non rimaneva perciò che ritenere certa una nuova scappata dei soli lavoratori muratori, come infatti era avvenuto, perchè in quella mattina essi dovevano discutere, nella loro sala, una deliberazione del Consiglio, per cui tutti erano stati costretti ad assentarsi dal lavoro. È qui da notare che tale importante (!!!) discussione avrebbe potuto benissimo aver luogo il giorno precedente che era Domenica!

Ecco che per nulla oltre cinquecento operai perdettero gran parte della giornata, senza tener conto del danno arrecato ai Capi-mastri.

Ma quale è l'intenzione degli operai in parola? È mai possibile che essi non si

convincono ancora che simile loro condotta è dannosissima e nel contempo poco seria?

Si danneggiano i propri interessi e quelli degli altri, per seguire il pensare di alcuni sobillatori, i quali, avendo ben poca volontà di lavorare, godono dei disordini che originano.

Questa volta però i Capi mastri vollero mostrarsi più severi delle altre, perchè, contrariamente alla decisione presa dai lavoranti, di riprendere cioè il lavoro dopo l'ora fissata per la colazione, tennero chiusi per tutta l'intera giornata i loro Cantieri; e così tante famiglie furono costrette — a questi chiari di luna — perdere quanto serviva al loro sostentamento!

È da sperare perciò che simili fatti non si verificheranno più per l'avvenire; e che, fra gli organizzati, prendano la direzione i più anziani, togliendola di mano ai giovani inesperti e di mal basato pensare.

Mirto

Note marine

Da Taranto

Il ritorno della R. Nave «Puglia» a Taranto, dopo la sua lunga campagna all'Estero.

Le spoglie del Marchese Benzoni ucciso nella Somalia.

Alle ore 14 del 6 corrente giunse nelle nostre acque, al comando del cap. di vascello cav. Lorenzo Cusani-Visconti la R. Nave *Puglia*, che per un viaggio di circum navigazione era partita da Taranto nel dicembre del 1907. Alle ore 15 tolse l'ancora ed attraversò felicemente il canale navigabile. Sulle due banchine laterali si trovarono schierate tutte le truppe di mare e di terra con le musiche militari e cittadine. Al suono delle marce, i soldati, al passaggio della nave, fecero il saluto alla voce, cui rispose quello dei marinai dell'equipaggio. La gran massa di popolo pigiantesi lungo il Corso ai due Mari sventolò i fazzoletti ed agitò i cappelli tra i più entusiastici applausi. A bordo della *Puglia* erano racchiuse in doppia cassa, le spoglie mortali del marchese ten. colonnello Benzoni, ucciso come si sa, nei paesi della Somalia. Appena la *Puglia* gettò l'ancora a Mar Piccolo, si recarono a bordo l'ammiraglio Borea, il cap. di vascello Cav. Filippone capo dello stato maggiore, il colonnello medico cav. Montano direttore dell'ospedale Militare e un capitano di corvetta i quali diedero il ben tornato al comandante cav. Cusani Visconti. Il dì seguente fecero altrettanto, con isquisito pensiero il sindaco cav. Troylo e il Sotto prefetto cav. Galli. Alle ore 10,55, dallo stesso giorno, col treno proveniente da Napoli, giunge qui l'on. Ferdinando Martini, suocero del defunto marchese Benzoni.

Per disposizioni del ministero della guerra si stabilì che gli onori militari alla salma del Benzoni si dovessero tributare a Taranto. Infatti alle ore 10 del giorno 8 u. s. la doppia cassa che la conteneva venne trasbordata dalla R. Nave *Puglia* e deposta in una lancia a vapore che avea la bandiera a mezz'asta. Fu subito eseguita la fucileria regolamentare e, per cinque colpi, tuonò a lenti intervalli, il cannone della *Puglia*. Si formò il funebre corteo delle lance di tutte le navi ancorate, al comando del capitano di fregata Berletti. La salma sbarcò alla banchina del Vasto, dove mestamente l'attendeva l'on. Martini circondato dal Sindaco e dal Sotto prefetto. Appena fu adagiata sulla banchina la musica militare intonò le lugubri note divine dell' Chopin; l'on. Martini e le autorità civili e militari si scoprirono e le truppe di terra e di mare, schierate in due colonne, presentarono le armi.

Fu davvero un momento solenne e commoventissimo. Deposta la cassa nel carro funebre di prima classe, sul quale notavansi la corona della *Puglia* e quella con patriottico pietoso pensiero, donata dal Comune, si formò un imponente lunghissimo corteo, ch'era preceduto da un drappello di guardie municipali al comando del brigadiere Liuzzi.

Reggevano i cordoni, a destra, il Sindaco cav. Troylo e il maggiore di artiglieria cav. Gabrielli, a sinistra il Sotto Prefetto cav. Galli e il comandante della *Puglia* cav. Cusani Visconti. Immediatamente dopo il carro, seguiva l'on. Martini, e poscia l'ammiraglio Borea, i colonnelli Conte, Gulli e Monaco, uno stuolo interminabile di Ufficiali di tutte le armi e ragguardevoli cittadini, tra cui parecchi corrispondenti di giornali. Il corteo attraversò la via Garibaldi, Piazza Fontana e Ponte di Napoli, tra due immense ale di popolo, che si scopriva al passaggio del mesto convoglio. Al piazzale della stazione le truppe, in quadrato, resero gli ultimi onori alla salma che fu dai marinai deposta in un carro speciale. L'on. Martini salutò i presenti e rese vive grazie al comandante della *Puglia*. Indi ritornò all'*Hotel*, accompagnato dal Sindaco e dal Sotto prefetto. Alle ore 16 e 30 del medesimo giorno la salma con le due corone partì per la volta di Mantova. La seguì in uno scompartimento di prima classe l'on. Martini.

L'illustre uomo nei due giorni di permanenza a Taranto, visitò la Cattedrale e il Museo; ed espresse più volte al sindaco e al Sotto prefetto la sua viva ammirazione per Taranto, che così meravigliosamente ha progredito sotto ogni rapporto, e che 19 anni or sono vide ridurre dall'Eritrea e di passaggio dalla nostra città.

AGATRALIA

Il baritono Rapisardi

Togliamo dal *Telegrafo* di Livorno il seguente brano di un lungo articolo:

Molta folla accorse iersera al nostro massimo teatro in occasione della serata d'onore del rinomato baritono Nunzio Rapisardi, già da noi e dal pubblico livornese tanto apprezzato ed applaudito nelle due opere date in questa stagione lirica: *Andrea Chenier* e *Santa Poesia*.

Si dava la terza di *Santa Poesia*, di Domenico Coriòpassi, ed il Rapisardi meritò le maggiori ovazioni pel suo bel canto, per la sua voce poderosa e per la sobria e giusta interpretazione del personaggio di *Targotti*, che egli sostiene con tanta arte.

E non so se egli sia più valoroso come cantante o come attore, poichè sa fondere queste due belle quantità in modo da giudicarlo artista meraviglioso, certo uno dei più valorosi baritoni che attualmente calcano le scene del nostro teatro lirico.

Egli, giovane ancora, ha già al suo attivo successi trionfali nei più importanti teatri italiani, quali il Regio di Parma, il Petruzzelli di Bari, il teatro Massimo di Palermo ecc. ecc.

Il Rapisardi è un artista d'ingegno superiore, interprete e creatore felice di caratteri e personaggi in opere nuove. A lui è destinata una grande carriera!

Iersera — come abbiamo detto — ebbe feste grandiose, tanto che si sarebbe desiderato il bis di tutti i suoi migliori pezzi... e naturalmente di qualcuno di questi dovette concedere la replica fra gli applausi i più calorosi, i più spontanei: chiamato poi più volte agli onori della ribalta alla fine d'ogni atto.

Terminata l'opera — a piena orchestra ed in elegante costume — cantò squisitamente la cavatina di *Figaro* nel *Barbiere di Siviglia*.

E questo fu il colmo della serata; le ovazioni maggiori; perchè il pezzo fu cantato e giuocato meravigliosamente.

Terminato questo ricominciarono gli applausi, e mentre si presentavano al *seratante* ricchi doni, si gettavano in grande quantità fiori sciolti e cartoline, sulle quali era stampato: A — Nunzio Rapisardi — Grande nelle

arti — Di Euterpe di Melpomene e Talia — Il popolo livornese — Plaudente — Al magnifico attore cantante — Nella sua serata d'onore.

Fra i regali offerti al *seratante*:

Una grande corona di lauro a bacche d'oro con ricco nastro di seta (Alcuni amici).

Anello oro, brillanti e rubini.

Una moneta d'oro da lire cento (Impressa)

Una moneta d'oro con cerchio, per catena.

Ma le acclamazioni e gli applausi continuavano, e il bravo *seratante* dovette ripetere il geniale pezzo rossiniano.

Al Verdi

L'instancabile amico Garzia, a cui mandiamo le nostre sentite condoglianze, per la recente morte d'una sua amatissima sorella, avvenuta a Napoli, è in trattative, sebbene costretto a letto dalla malattia che lo tormenta, col celebre attore Cav. Pasquariello, il Re dei macchietti, che attualmente trovasi al Petruzzelli di Bari.

Fanno parte della rinomata «troupe» il *Trio Branca*; la brava canzonettista *Elda Milena*; la famiglia *Kraft*; per esercizi di forza e di equilibrio; le Dies, con le loro variate danze esotiche; John Tom, un virtuoso del violino e del flauto... di stagno, che mantiene il pubblico ilare ed attento per una buona mezz'ora. Egli è validamente coadiuvato da *Miss-Babi*; ed infine *Clementos* con esercizi alle barre e con parodie di lotta greco-romana.

Il Cav. Pasquariello, sarebbe a Brindisi nei primi giorni del prossimo Maggio.

Nostre corrispondenze

Da Mesagne

20 Aprile 1910.

Il Commissario alla Congregazione di Carità di Mesagne.

Ora che un Commissario è venuto finalmente con l'incarico di esaminare un pò da vicino il tristissimo bagaglio di luridi cenci che lo passato Commissione hanno accumulato man mano di anno in anno nell'amministrazione della locale Congregazione di carità, è lecito domandarsi ad alta voce: perchè mai contro lo scoglio granitico di umani rispetti debba eternamente, in questo benedetto paese, andare a rompersi il rigido sentimento del dovere?

Perchè mai una vernice più o meno pulita, una veste più o meno ritinta, un intonaco più o meno trasparente, debbano sempre ricoprire pietosamente la mobilia tarlata di felini intendimenti, il tessuto infradito di coscienze pericolanti, la monumentale noncuranza di compiacenti autorità? Non è la prima volta che si levano voci di protesta contro l'amministrazione pazzamente disordinata di quest'Ente, non è la prima volta che vien gridato l'allarme contro sistemi feudali, e indebite ingerenze, e consiglieri malconsiglianti di malconsigliati amministratori, contro liti e questioni dannose all'ente, e immorali perchè ingiuste, motivate da personali rancori; non è da poco che il Consiglio Comunale sente tutto il peso e la difficoltà di ritrovare nuovi amministratori e nuovi presidenti, e mai un provvedimento qualsiasi è venuto ad arrestare quel fatale cammino del male o di questo male a ricercare le cause.

Domandavo dunque a me stesso, se fosse lecito chiedersi la spiegazione di questo fenomeno che sinora ha ricoperto di oscuro velo tutte le responsabilità ed ha allontanato quanto ha potuto il giorno della luce.

Verrà ora questa luce santa, a spianare la via all'energico Presidente De Francesco che ha avuto il coraggio di affrontare la scabrosa situazione?

Questo aspettiamo noi dall'opera del Commissario: se responsabili, se manchevoli vi sono stati, è bene che il pubblico li conosca, non solo per la moralità stessa della cosa, ma anche per poterli distinguere e additare al pubblico disprezzo.

(Stiomus)

CRONACA

Il nostro redattore Vincenzo Fiori, nella risposta al referendum sul movimento della cultura a Brindisi, ha dimenticato di far noto che nel Circolo Cittadino, nel Circolo degli Impiegati, nel Circolo Giovanile Marco Pacuvio e Circolo Filodrammatico Vittorio Alferi, si stanno formando utilissime biblioteche di opere moderne e riviste.

Ripara in questa colonna del giornale all'involontario errore, elogiando queste iniziative che sì buono affidamento danno per l'avvenire.

Conferenze

Lunedì scorso 18 Aprile, nei locali del nuovo Circolo « Marco Pacuvio », il valoroso Prof. Lorenzo Monaco tenne una conferenza ai soci e ad un ristretto numero d'invitati.

Il tema che egregiamente svolse, destando la generale ammirazione degli intervenuti, fu « I rapporti tra la cultura ed il progresso civile e morale d'una nazione ».

Domani Domenica 24, parlerà il Sig. Teodoro Andriani.

Constatiamo con piacere questo risveglio intellettuale dei nostri giovani, per il che son meritevoli del massimo encomio e d'ogni incoraggiamento.

L'On. Bettolo a Brindisi

Giovedì passato, col treno delle ore 9,40, proveniente da Taranto, giunse S. E. On. Bettolo, accompagnato dal contr'ammiraglio Gagliardi e dal suo aiutante di bandiera Conte Pallavicini. Alla stazione lo attendevano l'on. Chimienti, il Sindaco Comm. Balsamo, una rappresentanza del corpo d'armata; il colonnello Moneta e il comandante Acton. Appena arrivato si recò alla marina dove scese in una lancia a vapore della Pisani, e fece un giro per il porto. Alle 10,35 ritornò a terra prendendo alloggio all'Internazionale. Alle 11 imbarcato di nuovo sulla lancia a vapore della Pisani si recò a bordo dove gli fu servito un lunch.

La sera gli fu offerta una banchetta dal Circolo Cittadino, dove l'illustre ospite rimase sino a tarda ora.

Ieri sera col treno delle 5 ripartì per Taranto.

L'illustre uomo mantenne grande riserbo sulle circostanze che lo hanno indotto a visitare il nostro porto, facendo soltanto capire che la sua visita era di grande importanza politica.

Al Banco di Napoli

È venuto da Bari a reggere quest'agenzia del Banco di Napoli il nostro carissimo amico Sig. Francesco Saverio Salonna, che già fu a Brindisi anni sono.

All'egregio amico mandiamo il nostro caldo saluto.

Inaugurazione

Giovedì 28 Aprile, in Lecce, sarà inaugurato il nuovo e monumentale organo della Cattedrale del valore di L. 40000, opera del Cav. Inzoli Pacifico di Crema.

In tale occasione si darà l'Oratorio di Don Pietro Magri, Direttore della Schola Cantorum del Seminario Regionale Pugliese, dal titolo *Omaggio a Cristo Re*.

Suonerà l'organo il celebre Prof. Mathey di Loreto, vi saranno 200 voci, l'arpa ed il rinomato basso russo Kriloff.

Probabilmente saranno concesse facilitazioni ferroviarie.

Borseggio

Nelle ore pomeridiane del giorno 19 corrente, il Sig. Alfredo Tedesco fu destramente alleggerito, da mano ignota, del suo orologio d'argento con catena di cuoio e medaglia.

Nonostante le indagini fatte, non è stato possibile scoprire l'autore del borseggio in parola.

La Fiera

Com'è stato annunciato da apposito manifesto, nei giorni 4, 5, e 6 Maggio avrà luogo in piazza Castello l'annuale fiera di S. Teodoro.

La Commissione ha già preparato il suo lavoro, e tutto fa sperare che la fiera medesima riuscirà più animata degli anni precedenti.

Giacchè ci troviamo sull'argomento, non è fuori luogo raccomandare all'Amministrazione Comunale, che cercasse sempre più di cooperarsi, perchè questa istituzione, che potrebbe davvero rappresentare, col tempo, una buona risorsa pel nostro piccolo commercio, riuscisse sempre meglio degna della città nostra.

Sala Radium

Ogni sera programmi di straordinaria attrazione e lunghezza.

Applauditissime le films *Lancillotto ed Elena, Giuditta ed Oloferne, 50 anni di moda, Cristoforo Colombo*; seguiranno *Giovanna la pazza, ed Isabella d'Aragona*.

La ventura settimana si avranno programmi ancor più sorprendenti, in modo che il pubblico dovrà assolutamente preferirli agli altri questo graditissimo ritrovo.

Occasione

Lancia automobile a benzina, ottimo stato con Motore Wolverine, vendesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi al Sig. S. G. Cocotò. Brindisi.

Comunicato

Brindisi 21 Aprile 1910.

EGREGIO SIG. CAMILLO MEALLI
Direttore del Giornale «La Città di Brindisi».

Come è noto a questa rispettabile cittadinanza una disgraziata, a nome Modesta Demartino, ch'è mia figlia, la notte del 20 Febbraio 1909, dopo aver dato alla luce un bambino, commetteva il più orrendo degli infanticidi, gettandolo vivo e sano dalla finestra; e ciò per nascondere la sua colpa, che aveva tenuta celata sino a quel momento.

Messa la cosa in mano della Giustizia, questa cercò di sapere dalla Modesta il nome del padre del bambino ucciso; e la Modesta denunziò senz'altro il di lei fratello Gaetano.

A smentire questa insussistente calunnia, sono stato costretto rivolgermi alla stampa, sicuro come sono, che mio figlio era incapace di commettere un sì brutale incesto.

Per maggiormente giustificarlo, ho fatto estrarre da questa R. Capitaneria di porto

un documento che attesta la data in cui egli — che trovavasi in quell'epoca nella R. Marina — venne in licenza (il 16 Aprile 1908) Fu congedato dal C. R. E. in Taranto alla fine di Dicembre dello stesso anno, e l'infanticidio avvenne il 20 Febbraio 1909.

Da queste date traspare — chiara e lampante — l'innocenza di mio figlio, il quale potrebbe essere soltanto colpevole, se il periodo di gestazione durasse undici mesi e non già nove!

Ho voluto rammentare al pubblico sì increscioso fatto; per dare a mio figlio quella riabilitazione a cui ha dritto ogni essere innocente.

Il padre
FRANCESCO DEMARTINO

Orario ferroviario

Lecce

Arrivi — 6,42 - 9,42 - 13,33 - 17,8 - 22,52
Part. — 4,55 - 7,57 - 11,40 - 19,20 - 22,3

Bari

Arr. — 6,55 - 11,30 - 16,50 - 18,42 - 21,52
Partenze — 6,55 - 9,58 - 13,55 - 17,20.

Taranto

Arrivi — 6 - 9,20 - 19,12
Partenze — 7,20 - 13,43 - 17,40



L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copra, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria.
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

LATTICINI FRESCHISSIMI

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonchè OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

HOTEL RESTAURANT CENTRAL

Casa raccomandata pel suo buon trattamento e l'ottima cucina.

Accetta pensioni per famiglie sia per camere che per servizio di Restaurant per lungo e breve soggiorno.

Si accorda percentuale sui prezzi. Accomodamenti per pensioni.

Prop. CARMINE MELE

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1910

Stato Civile

dal 16 Aprile al 22 1910

Nati 26 — Africa Pasquale — Zonno Luisa — Cerri Maria — Carone Teodoro — Pignatelli Teresa — Guerra Cosimo — Ungaro Maria — Moscaro Nicola — Gabriele Rosa — Mela Giuseppe — De Maria Paolo — Centonze Teodoro — Rosi Vito — Castiglia Maria — Greco Raffaella — Sardone Vito — Giampietro Pellegrino — De Judibus Antonio — Liquori Antonio — Fanelli Carmela — Martinese Annunziata — Lopez Giovanni — Politelli Maria — Mariello Antonio — Flora Leonarda — Lonoce Vito.

Morti 14 — Scivetti Eufenia a. 17 — Altavilla Ferruccio m. 5 — Afrune Cosimo a. 1 — Greco Giuseppe a. 45 — Novine Gennaro a. 24 — Milito Maria m. 7 — Lafuente Giuseppe a. 26 — Zina Maria m. 14 — Mola Maria Rosa a. 3 — De S. Antonio Giuseppe a. 59 — Capone Maria Add.ta a. 44 — Crudo Lucianna a. 44 — Leo Anna a. 39 — Bernardi Giovanni a. 21 — Giacovelli Michele a. 41.

Pubblicazioni 1 — Pochi Pasquale a. 24 con Fusco Angela a. 22.

Matrimoni 3 — De Sanctis Cosimo a. -33 con Raho Vita Maria a. 23 — Cataldi Giovanni a. 41 con Marina Cosima a. 24 — Ribezzi Teodoro a. 22 con Jalabert Elisa a. 22.

LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomata Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.

G. A. BORGESE — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50.

Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.

GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 202 L. 3,00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poésie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.

MICHELE KERBAKER — Sàvitrì — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffas — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1,00.

AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Delgada — Le isole di corallo — Il paese delle Focche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercole — Anime di navigatori — Pag. 159 L. 2,00.

ANTONIO ANILE — La croce e le rose — Pag. 125 L. 2,00.

SIG. NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.

CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini Illustri — Pag. 80 L. 0,50.

SIG. NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.

CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini Illustri — Pag. 80 L. 0,50.

SIG. NA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.

CAN. PAQUALE CAMASSA — Brindisini Illustri — Pag. 80 L. 0,50.



Malattie Veneree * * *
* * * * e della Pelle
DOTT. LONGHI
DIRETTORE
del Dispensario Clinico Municipale
Via Belvedere, 4 — Brindisi

Bevete l'eccellente BIRRA S. MARCO